



Anno XXXI

N. 5 - 6

Ottobre - Dicembre 1947

Spedizione in abbonamento postale - 4 Gr. - Pubbl. Bimestrale

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

BOLLETTINO BIMESTRALE DEI CATECHISTI DEL
SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane.

Direzione: **Via Feletto N. 8 - Torino (115)**
presso la « Casa di Carità Arti e Mestieri »
Telefono n. 23-657

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi
vuole venire in aiuto dell'Associazione.
Servirsi del Conto Corrente Postale **N. 2/8395.**

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

Manifestazioni del venticinquennio della morte del Servo di Dio Fra Leopoldo

30 Novembre 1947

Ore 17,15 al Salone « C. O. R. » via S. Francesco da Paola n. 42
Commemorazione del Servo di Dio, tenuta dal Dott. Carlo
Tessitore - Presidente dei Catechisti, con intervento di
eminenti ed illustri personalità.

*Per la traslazione della Salma del Servo di Dio, sono in corso le pratiche e la data
della stessa non è stata ancora fissata.*

F. Leopoldo Maria Musso

ritorna a S. Tommaso

È ancora vivo il ricordo in quanti il 28 gennaio 1922 accompagnarono al Camposanto di Torino F. Leopoldo M. Musso. Pare ieri. Era un sabato e la neve era caduta abbondante per tutta la mattina, ciò che però non aveva potuto impedire che i funerali riuscissero imponenti e la Chiesa di S. Tommaso si riempisse.

Furono in buon numero gli intervenuti che vollero anche seguire la salma fino al Cimitero. Oltre ai Confratelli suoi, vi erano i fedelissimi suoi discepoli, gli ammiratori e i devoti. Per via si pregò, si pregò al camposanto fin quando non si vide il feretro inghiottito dal loculo del sepolcreto dei Frati Minori.

Tutti si staccarono da quel luogo a malincuore. Era un Santo esclamavano molti e che lo fosse lo pensavano tutti e un vago presentimento si provava che quella non fosse la sua dimora definitiva.

Il presentimento si cambiò presto in fermo proposito, in sicurezza e oggi è diventato una realtà. Fr. Leopoldo M. ritorna a S. Tommaso. Si rifà il viaggio in senso contrario. Il corteo non sarà più mesto, dolorante come allora. Gli animi sono ora pervasi da sentimenti di gioia, perchè un altro presentimento domina tutti, quello della sua glorificazione. Il viaggio di ritorno non lo fa ancora è vero nella gloria ufficiale di Santo; è ancora soltanto un'apoteosi privata, popolare, ma che prova la fama di santità che Fr. Leopoldo gode nei fedeli. Lo si chiama soltanto il *Servo di Dio*, ma quante cose ci dice anche questo solo titolo!

Dal campo dei morti ritorna vivente tra i vivi, perchè Egli non è un morto comune; egli, come i Santi, è più vivo ancora dopo morte e continua la sua missione fra noi viventi.

Nella Cappella di N. Signora ritrova il suo posto di maestro e di intercessore per noi. Presso l'altare della Madonna, della sua Mammina come amava chiamarla nel suo affetto tenero e nella sua illimitata confidenza filiale, depose tante volte in vita la preghiera per gli infiniti che ricorrevano a lui; di là piovvero per grazia sua larghezze divine senza numero. Là spesso egli udì la voce del Crocifisso e di Maria SS. Là dunque noi lo sentiremo più vicino, lo rivedremo ancora col suo sorriso caratteristico, lo ritroveremo pronto ad ascoltarci come quando viveva.

Se la sua anima privilegiata oggi è tra gli splendori dei Santi, immersa nella visione di Dio, osannante a Lui col coro dei Celesti, era per noi un dovere avvicinare, nel modo che ci è possibile, a quella gloria anche il suo corpo, *quel fratello asino*, che docilmente servì ai voleri dell'anima sua sitibonda di perfezione e di eroismi di santità, che sta attendendo la risurrezione finale per vestirsi anche lui di gloria e di splendori immortali.

Siamo tutti convinti che l'attuale traslazione non sarà l'ultima, ma solo preparazione di un'altra più solenne e più gloriosa, ma siamo lieti di vederlo finalmente in luogo più degno. Le sue spoglie mortali entreranno esultanti nella *sua* Cappella, che diventerà ancora più sua. Da quel luogo sacro, testimonia delle sue grandezze spirituali, non uscirà più. La Madonna che tante volte, durante la sua vita, gli aprì e chiuse la porta perchè egli potesse venire a trovarla nel suo Santuario, gliela apre ancora una volta, ma per fermarlo presso di se per sempre.

E l'apre anche a noi, affinchè in compagnia del suo Servo fedelissimo e per la sua intercessione possiamo meglio conoscerla e meglio amarla.

P. F. MACCONO

Un cestino di grazie....

Fra Leopoldo aveva promesso di far scendere dal cielo un "cavagnin", (in piemontese, un *cestino*) di grazie. I Santi hanno sempre immagini gentili... Il cestino si accompagna bene all'immagine della "pioggia di rose", promessa da Santa Teresa di Lisieux.

Nelle lettere che giungono da tutte le parti d'Italia alla nostra redazione si respira un'atmosfera di miracolo.

- "Per grazia ricevuta",... (M. Bonando - Bra)
- "Mio fratello è guarito",... (E. Valli - Torino)
- "Per aver fatto riflettere la mia innocenza",... (C. Branda - Cuneo)
- "Per i miei tre nipotini",... (M. Prosio - Milano)
- "L'operazione riuscì benissimo",... (F. Guazzo - Torino)

E sono tante e tante queste lettere, che accomunano nel conforto della fede uomini e donne delle più diverse condizioni e che confermano il concetto di Santità, in cui è tenuto il Servo di Dio Fra Leopoldo.

M. S.

NOVITA'

Padre FRANCESCO MACCONO o. f. m. **Un apostolo di Gesù Crocifisso**, Nuova biografia del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso, Torino, 1947, pp... L. 150.

L'Autore ci presenta Fra Leopoldo Maria Musso come apostolo ardente, precursore degli uomini di Azione Cattolica, catechista dei piccoli e dei grandi, organizzatore di manifestazioni religiose, che dimostrano il suo culto della gloria di Dio e della Vergine.

L'Autore ce lo presenta umile cuoco del Convento di S. Tommaso, mentre unisce le vita mistica a quella sempre attraente e trascinatrice del conquistatore di anime.

Tenace esecutore della volontà di Dio propaga la « Divozione a Gesù Crocifisso » consiglia e sostiene la fondazione dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata fondata da Fr. Teodoro d. S. C. ed infine manifesta l'ordine del Signore dell'apertura delle Case di Carità Arti e Mestieri.

Difficoltà, derisioni, incomprensioni umane si alternano ai conforti celesti per la durata di tutta la sua vita; al tramonto il combattimento si fa più forte, l'abbandono degli uomini quasi totale e l'anima di Fra Leopoldo si affina in Dio.

Sul letto di morte lo conforta la Vergine SS. ch'Egli ha sempre teneramente amato e servito come fedele segretario, e chiude gli occhi dopo aver invocato la benedizione di Dio sui Catechisti del SS. Crocifisso suoi figli spirituali, lasciando loro in retaggio l'esempio delle sue virtù e il seme delle sue opere.

La biografia del Padre Maccono, Postulatore della causa di beatificazione di Fra Leopoldo si fa leggere d'un fiato. Per il suo carattere orientativo, nella messe di attività e di opere già ampiamente illustrate dalla biografia stesa da Fr. Teodoro delle S. C. e per le eminenti qualità del Suo Autore, questo libro costituirà un'introduzione alla mistica del semplice e serafico frate minore morto in concetto di santità e fornirà un aggiornamento per quanto riguarda la causa di beatificazione.

G. C.



Fr. Teodoreto delle S. C. firma la pergamena.

POSA DELLA

Domenica 29 Giugno 1947 - Festa dei SS. Pietro e Paolo

La giornata ebbe inizio con la S. Messa celebrata dal Cappellano della Scuola, Sac. Corrado Casalegno Salesiano. Questa Messa celebrata su di un altare fiancheggiato dai cumuli dei materiali da costruzione parve proprio l'invocazione della benedizione di Dio sui lavori che stavano per incominciare.

Seguì la distribuzione dei diplomi, attestati, medaglie e pagelle agli allievi che avevano frequentato l'anno scolastico 1946-47.

Gli allievi presenti formavano un'imponente e simpatica massa, raccoltasi una volta ancora attorno ai suoi Insegnanti ai quali si erano uniti numerosi ex allievi, zelatori e zelatrici del SS. Crocifisso nonchè distinte personalità.

Ricordiamo in modo particolare:

il comm. Berretta in rappresentanza del Prefetto; il Dott. Pier Leone Migliardi in rappresentanza del Sindaco; il Sig. Rozza in rappresentanza del Preside della Provincia; il Prof. Rocca per il Provveditore agli Studi; il Prof. Corbetta del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica; il Conte Buffa di Perero; il Prof. Emilio delle S. C. Preside dell'Istituto Arti e Mestieri; il Prof. Dott. Filippo Dematteis ecc.

I numerosi premiati passarono a ricevere dalle loro mani i riconoscimenti del lavoro compiuto, mentre nutrite salve di applausi salutavano le votazioni più significative. Particolare rilievo ebbe la proclamazione dei promossi agli esami di Stato di Licenza Tecnica e di Licenza di avviamento Professionale.

Appena terminata questa parte della cerimonia le Autorità si portarono ad incontrare Sua Eminenza il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo, che giunse accompagnato dal Fratel Teodoreto delle S. C., Fondatore dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. L'Eminentissimo Presule fu tosto salutato dalle note della banda della Parrocchia della Salute e ossequiato dal M. Rev. P. Cherubino, Rettore dei Giuseppini e da tutte le Autorità.

Si erano intanto uniti il M. Rev. Fratel Gioachino, Assistente Generale dei Fratelli delle S. C. con il Rev. mo Fratel Alessio, Visitatore; il M. R. Padre Felicissimo, Provinciale dei Frati Minori; il Rev. P. Maccono e Padre Vallaro di S. Tommaso; il Rev. Mons. Guido Garelli; il Rev. Mons. Merlo dell'Ufficio Amministrativo Diocesano; ecc.

Nell'ampio scasso ove si stanno gettando le fondamenta affiorava da terra la base di quelli che saranno i piloni centrali, già preparata per ricevere la pergamena di fondazione.

Sua Eminenza venne a prendere posto accanto a questo primo elemento del futuro edificio ed ascoltò benignamente le parole del Dott. Carlo Tessitore, Presidente Generale dei Catechisti, che ricordò il XXV anniversario della morte del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori, ispiratore dell'opera, e tratteggiò la caratteristica della Casa di Carità Arti e Mestieri che

CASA DI CARITÀ ARTI

PRIMA PIETRA DELLA

è la carità di Cristo, la sola forza che può ancora vincere e superare le difficoltà dell'ora che volge.

Si diede quindi lettura della pergamena di fondazione alla quale poi i presenti apposero le loro firme e che quindi, suggellata in un cilindro metallico insieme con alcune medaglie e un piccolo Crocifisso, venne deposta nell'apposito spazio della fondazione.

Sua Eminenza procedette alla benedizione e, mentre la nicchia veniva cementata rivolse il discorso che qui sunteggiamo.

L'Arcivescovo si dichiarò lieto di essere stato chiamato a benedire la prima pietra della nuova sede della Casa di Carità, indice dello sviluppo dell'opera che i Catechisti da tanti anni vanno svolgendo a favore degli operai e che adesso vogliono ampliare e intensificare.

Ricorda d'aver letto un accorato messaggio di un vescovo missionario che invoca con insistenza l'aiuto dei Catechisti nella sua missione per supplire alla scarsità numerica dei Sacerdoti ed attuare un'efficace opera di penetrazione cristiana nelle famiglie.

"Carissimi, - continua il Cardinale - ho appena terminato la funzione di consacrazione di quaranta nuovi Sacerdoti che andranno fra un anno o due nei nostri paesi a predicare il Santo Vangelo.

"Sovente però l'opera loro dovrà arrestarsi per molte ragioni, e quindi abbiamo bisogno dell'opera dei laici là dove noi, Sacerdoti, non possiamo arrivare.

"Io sogno il giorno in cui, a Dio piacendo, verrò a benedire la prima parte della progettata costruzione, affinché molti siano gli operai che, formati dai Catechisti, sappiano portare la loro fede negli stabilimenti.

"Questa è la vera opera di ricostruzione, più necessaria di quella delle nostre case distrutte, perché senza fondamento morale la società non può vivere e noi non sappiamo più intenderci: da ciò consegue la discordia tra i cittadini.

"Sviluppandosi, la Casa di Carità Arti e Mestieri faccia di tutti gli allievi gli annunciatori del Santo Vangelo, che sappiano portare dovunque andranno luce, pace e tranquillità.

"Formulo i miei auguri ai Catechisti e a pegno delle celesti grazie invoco su tutti la benedizione del Signore.

Impartita la benedizione, Sua Eminenza veniva accompagnato a visitare il cantiere; quindi fatto segno a vive manifestazioni di affetto filiale, risaliva in macchina dirigendosi verso l'Arcivescovado.

I Catechisti, circondati da insegnanti e da Allievi, si trattenevano ancora sul luogo formulando le loro speranze di vedere presto compiuta la grandiosa opera che sarà frutto della generosità degli amanti di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Catechista G. C.

E MESTIERI

S. E. il Card. Fossati
dopo la firma.



VISITA AL CANTIERE

Giungendo in via Orvieto si notano a distanza le impalcature del cantiere che ormai arrivano al primo piano fuori terra e si ha subito l'impressione della grandiosità della costruzione, pur essendo stata limitata ad un quarto di tutto l'edificio progettato e più precisamente al tratto d'angolo tra la Via Orvieto e Corso Benedetto Brin. Coperta la parte frontale del seminterrato con soffittatura a blocchi e soletta in

Nessuno vada a sconsigliare
l'opera di Dio.

13-1-1920 (Maria S. a Fra Leopoldo)

cemento e gettate le colonne per la soffittatura del primo piano, si sta lavorando alla muratura del cantinato nella parte verso Via Salvini e Corso Benedetto Brin per dar luogo alla sistemazione delle caldaie per il riscaldamento e impianti vari.

Questo in sintesi lo stato dei lavori che nel complesso hanno avuto un ritmo costante per la solerzia degli imprenditori Geom. Bosso e Ferrero e l'assistenza dell'Architetto Ing. Felice Bardelli, unito al controllo quotidiano del Catechista incaricato dei lavori Geom. Maurilio Rosazza.

FINANZIAMENTO

Fin qui la parte — diciamo — visibile agli occhi dei torinesi che attendono di veder ultimata la scuola gratuita per i suoi operai. Ma ciò che nessuno vede e a cui forse pochi pensano è all'ingente movimento di denaro che esige l'iniziativa dei Catechisti di costruire nell'anno 1947, (anno cruciale per la rinascita italiana) la nuova Sede della Casa di Carità Arti e Mestieri con locali adatti anche per la formazione dei loro aspiranti ed effettivi.

Se noi dicessimo che oltre 20 milioni sono già stati spesi fino ad oggi per la mano d'opera e pei materiali ci scosteremmo di poco dalla realtà, e quindi potrebbe essere giustificato il nostro appello a tutti i generosi di venirci in aiuto perchè i lavori non abbiano a subire ritardi.

L'esperienza ci ha dimostrato che finora la nostra fiducia nella Divina Provvidenza non è stata mai delusa e perchè proprio oggi dovremmo dubitare?

Moltiplichiamo le nostre suppliche a Dio e i nostri ricorsi agli uomini e ci confortiamo leggendo quanto ha scritto Fra Leopoldo, nel diario sotto la data del 9 gennaio 1920 come dettatogli dalla Vergine SS.:

Gesù raccomanda ai ricchi di
venire in aiuto alla Casa di Carità
Arti e Mestieri.

Fra Leopoldo

* *Anch'io voglio essere la protettrice della grande opera Casa di Carità Arti e Mestieri* *. Colla protezione di tale Madre, noi proseguiamo fidenti nell'ardita impresa sorta solo per la gloria di Dio e la salvezza di tante anime.

Intanto, se tutti quelli che riceveranno il presente bollettino si indurranno a raccogliere offerte servendosi dell'elenco stampato in copertina tale mezzo certamente darà un buon aiuto all'opera che ha tutti i caratteri di quelle iniziative che attirano le benedizioni di Dio sulle persone che le sostengono.

Christus vincit!

Lo scorso settembre, il senatore Andrade Ramos presentava al Senato Federale di Rio de Janeiro (Brasile) una petizione sottoscritta da molti suoi colleghi per chiedere che l'immagine del Crocifisso venisse collocata con funzione pubblica e solenne nell'aula delle sedute del Senato stesso. Nel deporre la sua petizione, il suddetto senatore in un suo lungo ed applaudito discorso poneva in rilievo il senso e l'importanza della sua richiesta, nella quale egli vedeva non solo un atto di fede e di ragione, ma altresì di assoluta necessità nelle tenebre di questo dopoguerra.

*
**

In Argentina, in seguito alla legge che, dopo sessant'anni di scuola laica, ridona l'insegnamento religioso a tutte le Scuole medie e Superiori della Repubblica, il Collegio Maria Ausiliatrice di Bahia Blanca diretto dalle Salesiane di S. Giovanni Bosco, offriva il Crocifisso alla locale Scuola normale mista a cui il Collegio è incorporato. L'atto della consegna fu compiuto con una solenne cerimonia il 6 giugno u.s. davanti a tutte le autorità religiose, civili e militari della città e le rappresentanze delle diverse scuole.

Il Crocifisso, benedetto da Mons. Vescovo e inchinato in riverente gesto di saluto da tutte le bandiere delle scuole, veniva preso in consegna dal Direttore della Scuola normale dott. Francesco Estrella Gutierrez, il quale, ringraziando, si disse felice « di ricevere nelle sue mani il luminoso dono, miracolo delle passate, presenti e future generazioni: felice di riceverlo in consegna, di portarlo e di custodirlo nella Scuola come primo, unico e vero Maestro. »

Contemporaneamente, a ricordo della cerimonia, venivano distribuiti alle principali personalità presenti dei piccoli artistici crocifissi, legati con un nastro dai colori argentini, affinché il Signore entrasse in altrettante famiglie.

*
**

Due fatti di cronaca pieni di alto significato e di grande ammaestramento: Cristo nella vita civile, sociale, Cristo nella scuola e nella famiglia, pietra angolare di ricostruzione e di riedificazione, unica via di salvezza.

L'esempio di quelle due Nazioni insegna: i devoti del SS. Crocifisso intensifichino la preghiera e il loro zelo di apostolato affinché nella nostra Nazione, in altre Nazioni, in tutte le Nazioni del mondo venga il doveroso riconoscimento di Cristo e della Sua dottrina, e nel segno della Croce si sentano fratelli i popoli di ogni terra, tutti redenti da Gesù Crocifisso.

Prof. P. Stoppino

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico - Prof. Teodoro Giovanni Garberoglio, Direttore Responsabile

Autorizzazione P. R. N. 27 del 10 luglio 1945 - Tipografia Antonio Ponzone - Via S. Secondo, 37 - Torino
